

Bergoglio coi Rothschild, Soros e il Great Reset di Davos

libreidee.org/2020/12/bergoglio-coi-rothschild-soros-e-il-great-reset-di-davos/

Donald Trump annuncia di aver raggiunto la più grande vittoria elettorale di sempre, nella storia degli Stati Uniti, con qualcosa come 74 milioni di voti: la frode contestata a Biden tramite «brogli di proporzioni mostruose» non sarebbe stata solo una beffa, ma un vero e proprio attentato alla dimensione democratica del paese. Mentre Trump mobilita la base in vista della battaglia legalitaria che dovrebbe culminare il 6 gennaio, con il rifiuto parlamentare di convalidare il risultato “truccato” da Biden, grazie all’abuso del voto postale e alla manipolazione che sarebbe stata realizzata dai dispositivi elettronici Dominion attraverso il software Smartmatic, l’influente George Soros ha appena nominato a capo della sua Open Society Foundation proprio il presidente di Smartmatic Voting System: si tratta di Lord Mark Malloch-Brown, alto funzionario delle Nazioni Unite. Se i media hanno già “deciso” che il nuovo presidente americano sarebbe Biden (in realtà non ancora eletto: il voto espresso dai suoi grandi elettori il 14 dicembre non conta nulla, data l’opposizione di Trump), dalla parte di Biden, Soros e colleghi sembra schierarsi anche Jorge Mario Bergoglio. Duramente attaccato da Mike Pompeo per aver concesso a Pechino il potere di nomina dei vescovi cattolici in Cina, Papa Francesco ha formalizzato un’alleanza in Vaticano con il Council for Inclusive Capitalism, organismo promosso da Lynn Forester de Rothschild, «grande amica di Hillary Clinton e di Jeffrey Epstein», l’uomo che ricattava i potenti tramite favori sessuali a base di minorenni.

A sottolineare la notizia è l’arcivescovo Carlo Maria Viganò, che ormai guida la “guerra” dei prelati tradizionalisti contro il pontificato di Bergoglio, il Papa che ha accettato di “silenziare” anche il Natale in ossequio alla psicosi-Covid, arrivando a far allestire in piazza San Pietro un inquietante presepe in cui compaiono un Gesù bambino “svitabile”, un astronauta e figure pagane di guerrieri cornuti. «E’ di questi giorni – scrive Viganò – l’accordo siglato tra la Santa Sede e l’Onu per promuovere la sostenibilità e l’uguaglianza di genere, dando contestualmente supporto ad un’organizzazione che diffonde l’aborto e la contraccezione». Spiega Viganò: «Nel giorno dedicato all’Immacolata – l’8 dicembre 2020 – quasi come un indegno oltraggio alla Madonna, è stata ufficializzata la nuova partnership tra il Vaticano e il Council for Inclusive Capitalism». Viganò critica anche il messaggio di elogio inviato da Bergoglio a Klaus Schwab, presidente del World Economic Forum di Davos e teorizzatore del Great Reset. «E per non dare adito a equivoci, dopo i numerosi appelli ad obbedire alle autorità nell’emergenza della psico-pandemia, pare che il vaccino contro il Covid sarà reso obbligatorio per tutti i funzionari della Città del Vaticano, nonostante esso sia prodotto con materiale fetale abortivo e non dia alcuna garanzia di efficacia e innocuità», scrive ancora l’arcivescovo dissidente.



«Credo si sia ormai compreso oltre ogni ragionevole dubbio – aggiunge Viganò – che i vertici dell’attuale gerarchia cattolica si sono posti al servizio dell’oligarchia globalista e della massoneria: al culto idolatrico della “pachamama” nella Basilica Vaticana si affianca ora anche un sacrilego presepe, la cui simbologia pare alludere agli antichi riti egizi e agli alieni. Solo un ingenuo o un complice può negare che in tutto questo concatenarsi di eventi non vi sia una chiarissima coerenza ideologica e una lucida mente diabolica». Secondo il prelado, che demonizza ormai apertamente l’operato di Bergoglio, gli ultimi eventi vanno inquadrati nel vasto contesto politico e sociale che sta traumatizzando il pianeta: «Vi è una sola regia, in cui gli attori protagonisti e le comparse seguono il medesimo copione». Per monsignor Viganò, lo scopo è dichiarato: «Distruocere le nazioni dal loro interno tramite il Deep State e la Chiesa di Cristo tramite la Deep Church, per poter instaurare il regno dell’Anticristo con l’aiuto del Falso Profeta». L’accordo segreto sino-vaticano, fortissimamente voluto da Bergoglio e rinnovato poche settimane fa, «si colloca perfettamente in questo quadro inquietante, confermando il “pactum sceleris” che consegna i cattolici cinesi alla persecuzione, i dissidenti alla rieducazione, le chiese alla demolizione, la Sacra Scrittura alla censura e all’adulterazione».

Sempre secondo Viganò non è un caso che questo accordo, che ogni altro pontefice avrebbe «rifiutato con sdegno», sia stato reso possibile grazie agli uffici dell’ex cardinale Theodore McCarrick e di quelli che l’arcivescovo dissidente definisce «i suoi complici». McCarrick è stato “dimissionato” nel 2018 dopo un reportage del “New York Times” che lo accusava di aver compiuto lunghi abusi omosessuali anche su minori. Per il “patto col diavolo”, cioè in questo caso la Cina, Viganò parla anche dell’«ausilio determinante» dei gesuiti. L’arcivescovo anti-Bergoglio denuncia «corrotti e corruttori, ricattati e ricattatori, accomunati dalla ribellione alla dottrina e alla morale e tutti indistintamente asserviti a poteri anticattolici, anzi anticristici». La Cina comunista, sostiene Viganò, «costituisce il braccio armato del Nuovo Ordine Mondiale, tanto nella diffusione di un virus mutante creato in laboratorio, quanto nell’interferenza nelle elezioni presidenziali americane e nell’arruolamento di quinte colonne al servizio del regime di Pechino». Di fatto, secondo Viganò, la Cina «promuove l’apostasia dei vertici della Chiesa, impedendole di proclamare il Vangelo e di porsi come antemurale contro l’attacco dell’élite». Che questo poi «comporti vantaggi economici per il Vaticano», chiosa l’arcivescovo, «rende ancor più vergognoso l’asservimento della setta bergogliana a questo piano infernale».

Evocativa, poi, la sottolineatura del ticket Bergoglio-Rothschild tramite l’accordo siglato in Vaticano con un’organizzazione mondialista come il Council for Inclusive Capitalism, guidato dalla potentissima Lynn Forester, moglie di Sir Evelyn Robert de Rothschild. Donna d’affari americana-



britannica, Lynn Forester è l'amministratore delegato della holding El Rothschild, colosso mondiale in settori come l'immobiliare e l'agroalimentare. La società gestisce gli investimenti in The Economist Group, proprietario della rivista "The Economist", del Congressional Quarterly e dell'Economist Intelligence Unit. La holding El Rothschild è una delle principali società di gestione patrimoniale indipendente negli Stati Uniti. Sostiene pubblicamente molti politici, tra cui Hillary Clinton. Si è mobilitata per un movimento politico chiamato Capitalismo Inclusivo, ha guidato la Conferenza del capitalismo inclusivo a Londra nel 2014, e l'anno seguente ha fondato la Coalition for Inclusive Capitalism. Dal 1993 al 1995, Lynn Rothschild ha fatto parte del Consiglio consultivo per le infrastrutture di informazione nazionale del presidente Bill Clinton. Dal 1998 al 2000 ha operato nel comitato consultivo per l'energia degli Stati Uniti.



Lynn Forester Rothschild è attivamente coinvolta in questioni politiche e sociali, microfinanza e diritti delle donne. Nel 2006 è stata nominata membro del gruppo di consulenti delle Nazioni Unite sui servizi finanziari inclusivi. È presidente del consiglio di amministrazione degli American Patrons della Tate Gallery, nonché del Fai e dell'International Advisory Board della Columbia University School of Law. E' inoltre coinvolta in strutture come Eranda Foundation, Outward Bound Trust, Alfred Herrhausen Society e Deutsche Bank. La stessa Lynn Rothschild è membro delle più influenti entità paramassoniche del mondo, dallo statunitense Council on Foreign Relations all'inglese Chatham House, passando per altre due potentissimi salotti britannici (Institute for Strategic Studies e International Advisory Council of Asia House), senza trascurare l'americana Foreign Policy Association. Sigle dietro le quali si può "leggere" il tipo di poteri a cui sembra fare riferimento Bergoglio, mentre gli apprendisti stregoni del Covid e del Great Reset "vendono" la vittoria di Biden, nei giorni in cui Donald Trump annuncia colpi di scena in arrivo, visto che «il popolo americano non può accettare di subire una frode di quelle proporzioni, perpetrata ai suoi danni».

Donald Trump annuncia di aver raggiunto la più grande vittoria elettorale di sempre, nella storia degli Stati Uniti, con qualcosa come 74 milioni di voti: la frode contestata a Biden tramite «brogli di proporzioni mostruose» non sarebbe stata solo una beffa, ma un vero e proprio attentato alla dimensione democratica del paese. Mentre Trump mobilita la base in vista della battaglia legalitaria che dovrebbe culminare il 6 gennaio, con il rifiuto parlamentare di convalidare il risultato "truccato" da Biden, grazie all'abuso del voto postale e alla manipolazione che sarebbe stata realizzata dai dispositivi elettronici Dominion attraverso il software Smartmatic, l'influente George Soros ha appena nominato a capo della sua Open Society Foundation proprio il presidente di Smartmatic Voting System: si tratta di Lord Mark Malloch-Brown, alto funzionario delle Nazioni Unite. Se i media hanno già "deciso" che il nuovo presidente americano sarebbe Biden (in realtà non ancora eletto: il voto espresso dai suoi grandi elettori il 14 dicembre non conta nulla, data l'opposizione di Trump), dalla parte di Biden, Soros e colleghi sembra schierarsi anche Jorge Mario Bergoglio. Duramente attaccato da Mike Pompeo per aver concesso a Pechino il potere di nomina dei vescovi cattolici in Cina, Papa Francesco ha

formalizzato un'alleanza in Vaticano con il Council for Inclusive Capitalism, organismo promosso da Lynn Forester de Rothschild, «grande amica di Hillary Clinton e di Jeffrey Epstein», l'uomo che ricattava i potenti tramite favori sessuali a base di minorenni. A sottolineare la notizia è l'arcivescovo Carlo Maria Viganò, che ormai guida la “guerra” dei prelati tradizionalisti contro il pontificato di Bergoglio, il Papa che ha accettato di “silenziare” anche il Natale in ossequio alla psicosi-Covid, arrivando a far allestire in piazza San Pietro un inquietante presepe in cui compaiono un Gesù bambino “svitabile”, un astronauta e figure pagane di guerrieri cornuti. «E' di questi giorni – scrive Viganò – l'accordo siglato tra la Santa Sede e l'Onu per promuovere la sostenibilità e l'uguaglianza di genere, dando contestualmente supporto ad un'organizzazione che diffonde l'aborto e la contraccezione». Spiega Viganò: «Nel giorno dedicato all'Immacolata – l'8 dicembre 2020 – quasi come un indegno oltraggio alla Madonna, è stata ufficializzata la nuova partnership tra il Vaticano e il Council for Inclusive Capitalism». Viganò critica anche il messaggio di elogio inviato da Bergoglio a Klaus Schwab, presidente del World Economic Forum di Davos e teorizzatore del Great Reset. «E per non dare adito a equivoci, dopo i numerosi appelli ad obbedire alle autorità nell'emergenza della psico-pandemia, pare che il vaccino contro il Covid sarà reso obbligatorio per tutti i funzionari della Città del Vaticano, nonostante esso sia prodotto con materiale fetale abortivo e non dia alcuna garanzia di efficacia e innocuità», scrive ancora l'arcivescovo dissidente.

«Credo si sia ormai compreso oltre ogni ragionevole dubbio – aggiunge Viganò – che i vertici dell'attuale gerarchia cattolica si sono posti al servizio dell'oligarchia globalista e della massoneria: al culto idolatrico della “pachamama” nella Basilica Vaticana si affianca ora anche un sacrilego presepe, la cui simbologia pare alludere agli antichi riti egizi e agli alieni. Solo un ingenuo o un complice può negare che in tutto questo concatenarsi di eventi non vi sia una chiarissima coerenza ideologica e una lucida mente diabolica».

Secondo il prelado, che demonizza ormai apertamente l'operato di Bergoglio, gli ultimi eventi vanno inquadrati nel vasto contesto politico e sociale che sta traumatizzando il pianeta: «Vi è una sola regia, in cui gli attori protagonisti e le comparse seguono il medesimo copione». Per monsignor Viganò, lo scopo è dichiarato: «Distruggere le nazioni dal loro interno tramite il Deep State e la Chiesa di Cristo tramite la Deep Church, per poter instaurare il regno dell'Anticristo con l'aiuto del Falso Profeta». L'accordo segreto sino-vaticano, fortissimamente voluto da Bergoglio e rinnovato poche settimane fa, «si colloca perfettamente in questo quadro inquietante, confermando il “pactum sceleris” che consegna i cattolici cinesi alla persecuzione, i dissidenti alla rieducazione, le chiese alla demolizione, la Sacra Scrittura alla censura e all'adulterazione».

Sempre secondo Viganò non è un caso che questo accordo, che ogni altro pontefice avrebbe «rifiutato con sdegno», sia stato reso possibile grazie agli uffici dell'ex cardinale Theodore McCarrick e di quelli che l'arcivescovo dissidente definisce «i suoi complici». McCarrick è stato “dimissionato” nel 2018 dopo un reportage del “New York Times” che lo accusava di aver compiuto lunghi abusi omosessuali anche su minori. Per il “patto col diavolo”, cioè in questo caso la Cina, Viganò parla anche dell'«ausilio determinante» dei gesuiti. L'arcivescovo anti-Bergoglio denuncia «corrotti e corruttori, ricattati e ricattatori, accomunati dalla ribellione alla dottrina e alla morale e tutti indistintamente asserviti a poteri anticattolici, anzi anticristici». La Cina comunista, sostiene Viganò, «costituisce il braccio armato del Nuovo Ordine Mondiale, tanto nella diffusione di un virus mutante

creato in laboratorio, quanto nell'interferenza nelle elezioni presidenziali americane e nell'arruolamento di quinte colonne al servizio del regime di Pechino». Di fatto, secondo Viganò, la Cina «promuove l'apostasia dei vertici della Chiesa, impedendole di proclamare il Vangelo e di porsi come antemurale contro l'attacco dell'élite». Che questo poi «comporti vantaggi economici per il Vaticano», chiosa l'arcivescovo, «rende ancor più vergognoso l'asservimento della setta bergogliana a questo piano infernale».

Evocativa, poi, la sottolineatura del ticket Bergoglio-Rothschild tramite l'accordo siglato in Vaticano con un'organizzazione mondialista come il Council for Inclusive Capitalism, guidato dalla potentissima Lynn Forester, moglie di Sir Evelyn Robert de Rothschild. Donna d'affari americana-britannica, Lynn Forester è l'amministratore delegato della holding El Rothschild, colosso mondiale in settori come l'immobiliare e l'agroalimentare. La società gestisce gli investimenti in The Economist Group, proprietario della rivista "The Economist", del Congressional Quarterly e dell'Economist Intelligence Unit. La holding El Rothschild è una delle principali società di gestione patrimoniale indipendente negli Stati Uniti. Sostiene pubblicamente molti politici, tra cui Hillary Clinton. Si è mobilitata per un movimento politico chiamato Capitalismo Inclusivo, ha guidato la Conferenza del capitalismo inclusivo a Londra nel 2014, e l'anno seguente ha fondato la Coalition for Inclusive Capitalism. Dal 1993 al 1995, Lynn Rothschild ha fatto parte del Consiglio consultivo per le infrastrutture di informazione nazionale del presidente Bill Clinton. Dal 1998 al 2000 ha operato nel comitato consultivo per l'energia degli Stati Uniti.

Lynn Forester Rothschild è attivamente coinvolta in questioni politiche e sociali, microfinanza e diritti delle donne. Nel 2006 è stata nominata membro del gruppo di consulenti delle Nazioni Unite sui servizi finanziari inclusivi. È presidente del consiglio di amministrazione degli American Patrons della Tate Gallery, nonché del Fai e dell'International Advisory Board della Columbia University School of Law. E' inoltre coinvolta in strutture come Eranda Foundation, Outward Bound Trust, Alfred Herrhausen Society e Deutsche Bank. La stessa Lynn Rothschild è membro delle più influenti entità paramassoniche del mondo, dallo statunitense Council on Foreign Relations all'inglese Chatham House, passando per altre due potentissimi salotti britannici (Institute for Strategic Studies e International Advisory Council of Asia House), senza trascurare l'americana Foreign Policy Association. Sigle dietro le quali si può "leggere" il tipo di poteri a cui sembra fare riferimento Bergoglio, mentre gli apprendisti stregoni del Covid e del Great Reset "vendono" la vittoria di Biden, nei giorni in cui Donald Trump annuncia colpi di scena in arrivo, visto che «il popolo americano non può accettare di subire una frode di quelle proporzioni, perpetrata ai suoi danni».